

## San Sereno di Biandrate (†602ca)

E' il nono vescovo di Marsiglia dal 595, al tempo di papa Gregorio Magno.

E' stato, in buona fede, il primo degli iconoclasti occidentali. Avendo visto nella sua Chiesa dei mercanti orientali che si dedicavano al culto delle immagini, sospettando pratiche poco ortodosse, prese una misura categorica: fece distruggere tutte le immagini della diocesi.

Per questo fatto, papa Gregorio Magno gli scrisse una lettera (599) biasimandolo per avere distrutto nelle chiese le immagini sacre che costituivano per gli analfabeti una forma di catechismo murale, di *biblia pauperum*, avversando così un'usanza universale. Avendo il vescovo dubitato dell'autenticità della lettera recatagli dal monaco romano Ciriaco, Gregorio gliene scrisse una seconda (600) ancora più aspra, richiamandolo alla prassi comune della Chiesa circa le immagini, da non adorare, ma da conservare nelle chiese a scopo catechetico, e rimproverandolo di accogliere presso di sé uomini di dubbia fama.

Precedentemente (596) Sereno aveva ricevuto una lettera di Gregorio Magno in cui gli raccomandava il monaco Agostino che andava con il suo seguito a predicare in Inghilterra. Un'altra lettera ricevette nel 601 in favore dei discepoli di Agostino.

Sereno si recò a Roma, forse per discolarsi, ma nel ritorno morì a Biandrate, vicino a Vercelli, dove morì il 2 agosto 602.

La città ne conserva gelosamente il corpo nella chiesa di San Colombano, in un'urna del 1678, donata dal feudatario Gerardo de Silva. E' patrono del paese, festeggiato con grande apparato nell'anniversario della sua morte.

Mons. de Mazenod, durante un'epidemia accaduta mentre era vescovo di Marsiglia (1837-1861) ottenne da Biandrate la reliquia di un braccio di Sereno e la depose solennemente nella cattedrale, chiedendo a Roma la conferma del culto, cosa che fu concessa.

La sua memoria cade la prima domenica di agosto.